



Rapporto d'attività 1998 della Commissione federale contro il razzismo

Capisaldi 1998

- Presentazione al Consiglio federale e pubblicazione del rapporto sull'antisemitismo in Svizzera.
- Proseguimento della campagna SPOCK: preparazione della versione italiana e francese.
- Conclusione dello studio pilota sulla discriminazione nel diritto sugli stranieri e preparazione di un convegno per l'applicazione.
- Convegno internazionale sui *National Specialized Bodies* in collaborazione con il Consiglio d'Europa, presso l'Istituto svizzero di diritto comparato a Losanna.
- Manifesto sulla discriminazione della minoranza itinerante (nomadi) in occasione del 150° anniversario dello Stato federale.
- TANGRAM n. 4 «Osservazione scientifica del razzismo e della discriminazione».
- TANGRAM n. 5 «Il razzismo nella letteratura per ragazzi e bambini».
- Audizione della Svizzera davanti al Comitato ONU per l'eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione razziale (CERD). Pubblicazione del rapporto della Svizzera e delle raccomandazioni del CERD in collaborazione con il DFAE.

1. Commento sulla situazione nel 1998

Due momenti particolari hanno segnato l'anno in esame: in marzo la Svizzera ha presentato il suo primo rapporto davanti al Comitato ONU per l'eliminazione della discriminazione razziale (CERD); in autunno la Commissione ha presentato il suo esteso rapporto sull'antisemitismo in Svizzera. Pur avendo entrambi i momenti messo a dura prova la Commissione e il Segretariato, è stato possibile dar seguito come previsto a tutti i progetti - tranne le iniziative rivolte ai professionisti dei media - avviati dalla CFR all'inizio dell'anno.

A Ginevra, in sede di presentazione del primo rapporto al CERD, la CFR era rappresentata nella delegazione svizzera, nel rispetto del suo statuto indipendente. Il rapporto della Svizzera e le considerazioni tenute dal capo della delegazione sono state giudicate molto esaurienti. Dal canto loro le organizzazioni non governative hanno presentato il rapporto «La Svizzera e il suo razzismo», sul quale il CERD si è fondato per esprimere le sue critiche. Il CERD ha espresso preoc-

cupazione per gli abusi razzisti della polizia e di altre autorità esecutive. Nelle sue raccomandazioni finali alla Svizzera, il Comitato ha appoggiato l'annunciata abolizione del modello dei tre cerchi dalle normative sugli stranieri, invitando a stanziare mezzi finanziari sufficienti a favore della CFR e delle organizzazioni non governative, questo per assicurare un impegno costante contro il razzismo ai sensi della convenzione - un invito cui non si è ancora ottemperato.

Il mondo politico e l'amministrazione a tutti i suoi livelli riconoscono in misura ancora insufficiente l'importanza di una prevenzione lungimirante, come dimostrano del resto i budget contenuti o inesistenti per un impegno in tal senso. In dicembre, il Consiglio nazionale ha respinto con 86 voti a favore e 58 contrari una proposta di minoranza di aumentare il budget della CFR. L'incremento le avrebbe consentito di intensificare la collaborazione con terzi per elaborare misure preventive contro il razzismo e l'antisemitismo.

Nel suo primo anno di vita, la CFR ha definito razziste le conseguenze del modello dei tre cerchi. Nell'ottobre del 1998 il Consiglio federale ha abolito il modello dei tre cerchi, sostituendovi un sistema di autorizzazione duale. Esso mira alla libera circolazione dei lavoratori provenienti dai paesi dello SEE e dell'Unione europea, limitando invece l'ingresso da tutti gli altri paesi soltanto a persone particolarmente qualificate.

Nel 1998 le dichiarazioni di stampo antisemita, emerse nel corso del dibattito sul ruolo della Svizzera durante la Seconda guerra mondiale e in seguito alle richieste di rimborso fatte valere da creditori ebrei nei confronti delle banche elvetiche, sono diminuite. Sono tuttavia sistematicamente tornate a farsi sentire con veemenza in reazione alle notizie diramate dai media sui negoziati con le organizzazioni ebraiche. L'accordo siglato in ultima sede tra banche e creditori nell'agosto del 1998 ha certamente calmato le acque, ma anche smorzato la disponibilità a porsi criticamente nei confronti del passato e dell'antisemitismo.

La giurisprudenza sull'art. 261^{bis} CP si è ben assestata, seppur ancora con alcune incertezze e incongruenze. È quanto risulta da un parere giuridico della CFR (che verrà pubblicato agli inizi del 1999 con una rassegna delle sentenze note a tutt'oggi). La destra politica cerca di rivedere o abrogare la norma penale antirazzismo con iniziative parlamentari (mozione Gusset; iniziativa popolare «Libertà di parola»; programma elettorale 1999 UDC).

2. Membri/nomine

Nel 1997 quattro membri della CFR avevano annunciato di volersi ritirare. Nel 1998 il Consiglio federale ha nominato quattro nuovi membri della Commissione: la signora Edith Bahy, di Jussy, rappresenta l'Associazione romanda contro il razzismo; la signora Jeanine Favre, di St-Léonard, la Conferenza dei vescovi svizzeri; la signora Ruth Gisi, membro del Gran Consiglio del Canton Soletta, rappresenta la Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione; il signor Jean Kunz l'Unione sindacale svizzera.

3. Sedute

3.1. Sedute plenarie

Nel 1998 si sono tenute quattro sedute plenarie ordinarie (14 gennaio, 11-12 maggio, 17 settembre, 25 novembre). Invece della seduta prevista il 12 marzo, il Presidio ha proposto ai membri della Commissione di assistere al convegno «L'slam nei media», organizzato lo stesso giorno.

3.2. Sedute del presidio

Nel 1998 il Presidio e il Segretariato della CFR si sono incontrati nel corso di 6 sedute (11 febbraio, 2 aprile, 3 giugno, 26 agosto, 13 ottobre, 9 dicembre). Il Presidio ha provveduto alla pianificazione generale dei progetti della CFR, si è occupato della stesura del rapporto sull'antisemitismo, ha discusso i casi di ombudsman pendenti, pianificato interventi e seguito gli affari del Segretariato.

4. Lavoro tematico della Commissione

4.1. Scuola

I membri della Commissione e del Segretariato collaborano con il gruppo di lavoro Progetti formativi contro il razzismo.

La *Schweizerische Lehrerzeitung* (SLZ) pubblicherà, in un numero speciale sulla Svizzera durante la Seconda guerra mondiale, un articolo di fondo sull'antisemitismo in Svizzera poggiante sul rapporto della CFR. Grazie al sostegno finanziario della Segretaria generale del DFI sarà possibile assicurare una vasta diffusione, nonché le edizioni italiane e francese dello speciale.

Il n. 5 del bollettino TANGRAM, dedicato al razzismo nella letteratura per bambini e ragazzi, è stato ordinato dal 10% circa di tutte le scuole in Svizzera.

4.2. Autorità

Nella sua presa di posizione relativa al rapporto sull'antisemitismo in Svizzera, il Consiglio federale ha scritto che «da parte sua proseguirà con fermezza la sua politica volta a combattere tutte le forme di razzismo, di discriminazione e d'antisemitismo. In questo senso ha preso conoscenza con interesse delle proposte della CFR e farà tutto quanto in suo potere per facilitarne la realizzazione». Il rapporto della CFR contiene espressamente anche proposte per misure preventive nei settori della politica e delle autorità/amministrazione.

Il giurista impiegato a tempo parziale presso il Segretariato ha redatto due studi di base sui temi «*Richterliche Praxis bezüglich der Antirassismus-Strafnorm (Art. 261^{bis} StGB)*» e «*Ombudsstellen im In- und Ausland*». Entrambe le tematiche sono state trattate durante l'incontro annuale con i delegati della CFR nei Cantoni (2 dicembre 1998).

Era rivolto alle autorità, in quattro lingue, il manifesto sull'incuria della minoranza non sedentaria in Svizzera, che la Commissione ha presentato in ottobre a titolo di suo contributo al 150° anniversario dello Stato federale.

In giugno la Commissione si è rivolta al Consigliere federale A. Koller pregandolo, alla luce delle minacce incombenti, di sospendere il rimpatrio di rifugiati nel Kosovo.

In dicembre la CFR è intervenuta presso il Dipartimento di polizia del Cantone di Basilea Città dopo aver giudicato discriminante il linguaggio adottato sui cartelli che nei negozi mettono in guardia dai furti.

4.3. Media/società

La Commissione ha deciso di ritrasmettere gli spot della campagna televisiva «La bella apparenza» (*Der schöne Schein*), incaricando l'agenzia Impuls.BDDP di cercare sponsor. La campagna andrà in onda nel 1999.

In concomitanza con la pubblicazione del rapporto sull'antisemitismo in Svizzera, i contatti con i media si sono moltiplicati. In particolare il presidente, le vicepresidenti e la responsabile del Segretariato hanno dato interviste nei media nazionali e stranieri.

Ciascun numero tematico di TANGRAM calamita l'attenzione di nuove fasce di pubblico (7000 copie spedite del numero sull'osservazione scientifica del razzismo, 10'000 di quello sul razzismo nella letteratura per bambini e ragazzi). Il bollettino si rivela dunque uno strumento efficace della Commissione per sensibilizzare il pubblico.

L'opuscolo destinato ai professionisti dei media «*Werkzeuge journalistischer Fairness*», concepito dall'Università di Tubinga, esiste sotto forma di prima versione. Tuttavia la procedura di consultazione presso le associazioni di giornalisti e la rielaborazione è stata spostata al 1999 per consentire l'ultimazione del rapporto sull'antisemitismo in Svizzera.

4.4. Mondo del lavoro

Nel 1998 la campagna contro l'emarginazione e la xenofobia nel mondo del lavoro è proseguita con l'elaborazione di un'edizione bilingue (in italiano e francese) del giornale SPOCK. In collaborazione con le parti sociali, questa edizione ha presentato esempi positivi, e da imitare, di area svizzero-italiana e svizzero-romanda. Oltre al contributo stanziato dalla CFR, il finanziamento è assicurato dai contributi dei datori di lavoro e dei dipendenti - in particolare anche dalla «Corsa contro il razzismo» organizzata dall'USS nel 1997. Il lancio in contemporanea del giornale nella Svizzera italiana e romanda avverrà nel gennaio 1999 con l'appoggio del Cantone di Ginevra. Sull'esito dell'azione si tornerà nei primi mesi del 1999, dopodiché verranno decise le modalità di un'eventuale continuazione.

4.5. Discriminazione

Lo studio sulla discriminazione nel diritto degli stranieri, a firma del prof. Walter Kälin e della dott.ssa Martina Caroni (Istituto di diritto pubblico dell'Università di Berna) su richiesta del Forum Migration, è stato pubblicato in dicembre con il titolo «*Diskriminierungsverbot und Familiennachzug*», nella nuova collana della CFR. Lo studio esplora la nozione di discriminazione in base alle autorizzazioni di ricongiungimento familiare concesse agli stranieri. Per il 14 gennaio 1999 la CFR organizza insieme con l'Istituto di diritto pubblico un convegno ispirato allo studio, intitolato «La discriminazione in base all'appartenenza etnica e culturale» e rivolto a un pubblico di specialisti.

4.6. Antisemitismo

Il rapporto «L'antisemitismo in Svizzera. Un rapporto sugli aspetti storici e sulle manifestazioni odierne con raccomandazioni per contromisure» costituisce il maggior lavoro svolto dalla CFR nell'anno in esame. Pubblicato contemporaneamente in quattro lingue, il rapporto comprende una dichiarazione d'intenti, una sessione definitoria e una storica, seguite dalle osservazioni effettuate negli ultimi due anni sugli attuali fenomeni di antisemitismo. Chiudono il rapporto le raccomandazioni sulla prevenzione in svariati settori della politica e della società.

La CFR constata che nel corso del dibattito sul ruolo della Svizzera durante la Seconda guerra mondiale, si sono manifestate a più riprese moti e dichiarazioni di stampo antisemita. Esso rivela però anche che, per la prima volta, si è costitui-

to un compatto fronte pubblico contro l'antisemitismo nel nostro paese. Un antisemitismo latente continua però ad esistere. Nei prossimi anni la CFR si dedicherà alla messa in opera di misure preventive contro l'antisemitismo, come precizzato nel rapporto.

Il rapporto ha raccolto riscontri positivi specialmente nella Svizzera tedesca, più critici invece nella Svizzera romanda, dove ci si è interrogati sull'opportunità di trattare la diffamazione e la discriminazione antisemita anziché il razzismo in base al colore della pelle. I media stranieri hanno inquadrato il rapporto quasi esclusivamente come parte del dibattito sui fondi in giacenza delle vittime dell'Olocausto, felicitandosi della capacità di autocritica della Svizzera. Anche il grande pubblico ha dimostrato un notevole interesse, come del resto attestano le numerosissime ordinazioni in Svizzera e all'estero.

4.7. Nomadi

Il 25 ottobre, in occasione dell'inaugurazione del campo nomadi permanente di Buech (BE), il Presidente della CFR, nel manifesto da lui presentato per il 150° anniversario dello Stato federale, ha ricordato che la regolamentazione sempre più forte della vita quotidiana e uno sfruttamento sempre più intensivo dello spazio vitale stanno ostacolando via via usi e costumi tradizionali degli zingari. Diversamente dai tempi in cui si cercava apposta di intralciare il modo di vita degli zingari, o di eliminarlo e basta, oggi nella maggior parte dei casi quegli impedimenti non sono direttamente rivolti contro di loro. Ma proprio perché il diritto vigente è nato unicamente dalle prospettive e dagli interessi della popolazione sedentaria, esso si rivela un ostacolo per la popolazione non sedentaria del paese. In particolare, occorre facilitare l'allestimento di campi e aree di sosta, abolire gli impedimenti legati alle licenze commerciali, agevolare la frequenza scolastica dei bambini e permettere la formazione nei mestieri tradizionali.

Nell'anno in esame sono stati intensificati i contatti con la Fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri». Il 4 dicembre i membri della CFR e del Segretariato hanno partecipato al convegno organizzato dall'Ufficio federale della cultura incentrato sullo studio storico dell'Opera d'assistenza per i «Bambini della strada».

La CFR si è impegnata presso l'Ufficio federale dei rifugiati e la Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DCS) affinché si tenga conto della situazione particolare dei Rom per il loro rimpatrio nell'ex Jugoslavia.

4.8. I musulmani in Svizzera

Nel 1998 la CFR ha istituito un gruppo di lavoro sul tema dei musulmani in Svizzera, che come primo passo ha tracciato i punti sostanziali di un'eventuale discriminazione: pratica religiosa e riconoscimento pubblico, cimiteri; scuole e opportunità professionali; integrazione.

5. Pubblicazioni/ricerca

Il Segretariato è rappresentato nel gruppo d'accompagnamento del progetto «*Racism, Xenophobia and the Stranger*», parte del programma prioritario svizzero (PPS) «Domani la Svizzera». Dal 5 al 7 marzo, il gruppo di ricercatori ha organizzato a Oxford un convegno con esperti del Regno Unito sul tema «*Racism, Xenophobia, and Right-Wing Extremism*». Il Segretariato è rappresentato anche in un gruppo di ricerca informale che si riunisce regolarmente per coordinare e informarsi reciprocamente sulle ricerche relative a nomadi e Jenisch in Svizzera.

In Svizzera non esistono tuttora esperimenti coordinati per raccogliere dati sulla discriminazione, il razzismo e la xenofobia. Il rilevamento di questo genere di informazioni, inevitabilmente molto qualitative e soggettive, e la loro normazione per compararle a livello internazionale, pongono non pochi problemi di metodologia. Il n. 4 di TANGRAM, uscito agli inizi dell'anno, offre una panoramica sulla situazione della ricerca, da vari punti di vista. Il bollettino della CFR mostra uno spaccato rappresentativo dei contributi dei ricercatori che si sono occupati dell'argomento ed è stato ben accolto dagli ambiti scientifici. L'osservazione scientifica del razzismo era anche al centro di un workshop del Convegno internazionale «*National Specialised Bodies Against Racism*» tenutosi a Losanna dal 22 al 24 ottobre.

Negli ultimi 20 anni si è discusso alacremenente sul come i libri riescono a segnare l'immagine che bambini e ragazzi si fanno di mondi e popoli diversi. Tutto ciò si è tradotto in numerose iniziative concrete. Nel n. 5 di TANGRAM, dedicato ai libri per bambini e ragazzi, si affrontano domande del tipo: come riconoscere il razzismo nella letteratura per ragazzi? In che modo trattare argomenti come il razzismo, l'etnocentrismo e il colonialismo in libri che ci hanno accompagnati nella nostra infanzia e che ci sono cari? Come far capire la diversità a bambini e ragazzi tramite un mezzo di comunicazione come il libro? Come percepisce un libro un bambino? Segue infine una presentazione di 32 organizzazioni e iniziative a vario titolo per questo tipo di letteratura.

Con il rapporto «L'antisemitismo in Svizzera» e lo studio «*Diskriminierungsverbot und Familiennachzug*», la CFR ha inaugurato la sua nuova collana editoriale, che pubblicherà occasionalmente rapporti e studi.

In novembre è uscito l'opuscolo sulla presentazione del primo rapporto della Svizzera davanti al Comitato ONU per l'eliminazione della discriminazione razziale, nelle tre lingue nazionali. Editto congiuntamente dal DFAE e dalla CFR, il documento comprende il primo rapporto della Svizzera, le considerazioni finali del Comitato ONU, l'allocuzione introduttiva del capo della delegazione svizzera, rimandi a documentazione supplementare, nonché la Convenzione internazionale del 1965 sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale.

6. Procedure di consultazione/prese di posizione

La CFR ha stilato una presa di posizione sulla «Fondazione Svizzera solidale». Pur felicitandosi della sua creazione, la CFR desidera porre l'accento molto più esclusivamente sulle misure preventive, sull'educazione per tutelare i diritti umani e sulla ricerca attiva di soluzioni ai conflitti.

7. Contatti/relazioni pubbliche

7.1. Collaborazione interdipartimentale/contatti con altre commissioni

Si sono intensificati i contatti del Segretariato della CFR con svariate unità dell'amministrazione. Oggi numerosi uffici operanti in settori connessi chiedono e rispettano l'opinione della CFR.

I contatti tra la Commissione federale degli stranieri (CFS), la Commissione federale per i rifugiati e la CFR sono stati rafforzati. In giugno, per la prima volta, le tre commissioni hanno pubblicato un comunicato stampa congiunto per salutare l'esito del rapporto peritale Hug sulla politica della migrazione e chiedere un rafforzamento della politica d'integrazione.

Il Segretariato della CFR partecipa alla seduta di coordinamento, organizzata tre volte all'anno, del gruppo di lavoro interdipartimentale del servizio del Consiglio d'Europa del DFAE per discutere problematiche della lotta al razzismo.

7.2. Contatti con le ONG

La collaborazione si è costantemente intensificata anche con le ONG attive sul fronte dell'antirazzismo e dell'antisemitismo. In particolare, la stesura del rapporto sull'antisemitismo in Svizzera e la presentazione del primo rapporto della Svizzera davanti al CERD hanno dato adito a un fitto scambio d'informazioni.

La CFR lavora fianco a fianco con le ONG anche in altri campi: difesa ed esercizio dei diritti umani in Svizzera; scambio d'informazioni su casi di razzismo; discriminazione dei rifugiati e specialmente dei Rom.

In collaborazione con la Fondazione contro il razzismo e l'antisemitismo è previsto di pubblicare agli inizi del 1999 un volume sulle sentenze pronunciate in virtù della norma penale antirazzismo (art. 261^{bis} CP).

Infine la collaborazione si è rinsaldata con quelle organizzazioni che offrono un telefono verde alle vittime potenziali del razzismo. Questa collaborazione verrà strutturata e potenziata. La CFR lavora con altre organizzazioni non governative per fungere da mediatore in casi di conflitto.

7.3. Contatti con i Cantoni

Il 2 dicembre si è tenuta una conferenza di una mezza giornata con i delegati della CFR nei Cantoni. Durante il convegno si è parlato della situazione della giurisprudenza sull'art. 261^{bis} CP, discutendo delle possibilità per trattare eventuali casi di discriminazione nei Cantoni. I delegati cantonali per parte loro hanno auspicato uno scambio regolare di informazioni, mediante brevi relazioni annue. La CFR è stata pregata di rivolgere suggerimenti e proposte ai Cantoni su come gli uffici cantonali possano trattare questioni di razzismo (ed eventualmente di diritti umani).

In svariati Cantoni sono nate commissioni che si occupano di razzismo (in senso stretto o lato). È auspicabile che altri Cantoni facciano altrettanto: ciò faciliterebbe le attività di prevenzione a livello cantonale.

7.4. Contatti internazionali

Dal 22 al 24 ottobre si è tenuto a Losanna - ospite l'Istituto svizzero di diritto comparato - un convegno internazionale intitolato «*The Place and Role of National Specialised Bodies in Combatting Racism*» preparato dalla CFR in collaborazione con il Segretariato dell'ECRI (*European Commission Against Racism and Intolerance*) del Consiglio d'Europa e con il sostegno del Dipartimento degli affari esteri.

Il convegno è stato inaugurato dalla consigliera federale Ruth Dreifuss, capo del DFI, da Jane Dinsdale, vicedirettrice del dipartimento dei diritti umani del Consiglio d'Europa, dal prof. Pierre Widmer, direttore dell'Istituto svizzero di diritto comparato e dal prof. Georg Kreis, presidente della CFR. Nell'ambito di tavole rotonde e workshop, i 75 partecipanti (29 paesi) hanno discusso della struttura e dei compiti delle agenzie nazionali contro il razzismo, e della raccomandazione n. 2 dell'ECRI sull'istituzione di queste organizzazioni. Il convegno ha permesso di spaziare sulle agenzie nazionali esistenti, consentendo alla CFR di mettere a fuoco i suoi pregi e difetti. L'incontro è servito a spronare gli Stati membri del

Consiglio d'Europa che ancora ne sono privi, a fondare un'agenzia nazionale contro il razzismo.

La responsabile del Segretariato, in veste di vice-delegata della Svizzera, insieme con il delegato prof. Joseph Voyame, ha partecipato a due sedute dell'ECRI - dove collabora regolarmente nel gruppo di lavoro sulle agenzie nazionali. Per preparare il convegno di Losanna, nel maggio 1998 ha seguito a Varsavia la conferenza sull'operato degli ombudsmen statali per le questioni di diritti umani, organizzata dall'ODHIR, dall'ONU e dal Consiglio d'Europa. Ha inoltre partecipato a un seminario dell'Università Humboldt a Berlino, presentando al Comitato direttivo delle migrazioni del Consiglio d'Europa la campagna di sensibilizzazione pubblica della CFR «La bella apparenza».

In agosto Boël Sambuc, vicepresidente della CFR, ha presentato le attività della CFR nell'ambito di un incontro dell'ONG internazionale IMADR (*International Movement against all Forms of Discrimination and Racism*), e curato intensi contatti con rappresentanti di svariate organizzazioni ONU a Ginevra.

In settembre Muriel Beck, membro della CFR, ha rappresentato la CFR alla conferenza dell'Unione Europea «Combating Racial Discrimination: <Affirmative Action> as a Model for Europe?» ad Innsbruck/A.

In novembre il viceresponsabile del Segretariato ha partecipato a un convegno del Consiglio d'Europa sulla posizione delle minoranze religiose immigrate.

8. Attività di ombudsman

Dall'osservazione dei casi trattati dalla CFR, emerge che in due anni e mezzo 250-300 persone hanno presentato un reclamo alla CFR. La metà all'incirca di queste richieste è stata evasa con brevi informazioni. I casi più complessi invece richiedono subito molto lavoro e si protraggono su un arco di tempo più lungo. Molte richieste pervenute alla CFR hanno a che fare non tanto con il razzismo, ma piuttosto con questioni di diritti umani e, pertanto, non possono essere trattate in quanto tali. Ciò ribadisce l'urgenza di creare un ufficio a tale scopo.

Nell'ambito della sua funzione di ombudsman, la CFR può da un lato intervenire legalmente per il cliente e notificare il reclamo di quest'ultimo all'istituzione o all'ente amministrativo, dall'altro può anche proporsi come mediatrice e cercare il dialogo diretto. La mediazione ben si addice in certi casi conflittuali – specie quelli tra privati. Da questo punto di vista la CFR ha siglato un accordo con organizzazioni non governative che dispongono di mediatori addestrati. Nel 1998 la responsabile del Segretariato ha frequentato un intenso corso di formazione per la gestione dei conflitti, che verrà proseguito nel 1999.

9. Prospettive

Nel 1999 verranno continuati i lavori avviati, e quelli che seguiranno.

Nel 1999 la CFR intende dedicarsi anche alla strutturazione dei suoi meccanismi amministrativi ed elaborare un prospetto informativo per presentarsi in tutte le sue attività.

Principali obiettivi nel 1999:

- Attuazione di misure preventive contro l'antisemitismo in svariati settori della società e del mondo politico.
- Continuazione della campagna «La bella apparenza».
- Continuazione della campagna SPOCK in italiano e francese.
- Procedura di consultazione e pubblicazione dell'opuscolo su lingua e razzismo, destinato ai giornalisti.
- Presentazione dello studio pilota sulla discriminazione nel diritto per gli stranieri; lavori risultanti.
- Presa di posizione sulla temuta «segregazione nelle scuole».
- Studio su questioni di discriminazione e naturalizzazione.
- TANGRAM n. 6 sull'esoterismo e il razzismo.
- TANGRAM n. 7 sui musulmani in Svizzera.
- Elaborazione di un prospetto informativo sulla CFR.

Berna, 3 febbraio 1999/ang/MG